

80

COMPETITION

Originario dello Sri Lanka, Dinidu Marage ha debuttato nella nazionale tricolore di cricket nel 2013. Qui è ritratto durante la finale della ICC European Division One Championship, che ha visto l'Italia giocare contro la Danimarca



La proprietà intellettuale "X" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "X" da intendersi per uso privato

Più che uno **SPORT** *una* **LINGUA**

il cricket

in Italia cresce tra integrazione sociale,
identità culturale e nuove strategie federali.
E dopo la prima qualificazione
ai Mondiali 2026, si fa strada anche
il sogno olimpico

Testo di **Giorgio Selmi**

FREE TIME

N. 10 OTTOBRE 2025

81



82

COMPETITION



C'è un prato ampio e poco curato, ai margini di un'area industriale in provincia di Milano. Fino a qualche anno fa l'ombra di una coppia di faggi consentiva a un gruppo di anziani di ritrovarsi per giocare a carte, anche nei pomeriggi afosi di piena estate. Lasciavano lì giorno e notte tavolino di plastica e sedie, sempre ben sistemate al riparo, e allestivano il tavolo da gioco ogni pomeriggio. Un punto di ritrovo spontaneo, lontano dai bar e dell'obbligo di consumare qualcosa, un'oasi di libertà genuina per un gruppo di signori innamorati di briscola e tresette.

Da un po' di tempo è scomparso tutto, via tavolo e sedie, via anche uno dei due faggi. C'è un'altra compagnia di giro che ha preso possesso del prato e ha voglia di giocare. Ma non c'entrano più le carte. Un gruppo di ragazzi dello Sri Lanka si ritrova lì per giocare a cricket.

Stacco e via: dai capannoni di provincia ci proiettiamo in Olanda. La Nazionale italiana di cricket si è qualificata – per la prima volta nella sua storia – a un Mondiale della disciplina. Per la precisione si tratta della specialità T20, una delle tre riconosciute a livello internazionale, versione più recente e più fruibile del gioco e con partite di durata ridotta, circa tre ore (le tradizionali possono durare giorni). Gli azzurri hanno chiuso il girone al secondo posto dietro l'Olanda e hanno preceduto Scozia, Jersey (isola della Manica) e Guernsey (arcipelago) →



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Dal tè delle cinque ai Mondiali

BREVE STORIA DEL CRICKET ITALIANO

1890

Il cricket arriva in Italia con i commercianti e tecnici inglesi nel triangolo industriale (Milano, Genova, Torino).

Anni '20

Il fascismo lo marginalizza come "sport della perfida Albione".



Dopoguerra

Rinasce a Roma tra Fao, ambasciate e colleghi anglofoni. A Milano nasce il Milan Cricket Club.

La riscoperta viaggia anche negli Usa



Proprio il riconoscimento olimpico prossimo venturo, che avverrà nell'edizione ospitata dagli Stati Uniti, a Los Angeles, è simbolico di un ritorno in auge di questa disciplina anche nel mercato sportivo più importante del mondo, quello Usa appunto. Il cricket americano quasi scomparve più di 160 anni fa, complici la carenza di campi e strutture, allenatori e tecnici, ma anche per l'ascesa implacabile del suo "figlio" più... facile: il baseball. Una mazza, una palla, quattro basi. «Mentre il cricket sconta questo svantaggio», racconta Simone Gambino, presidente onorario della Federazione Cricket Italiana. «Se mi chiede di spiegarle le regole del gioco, non posso fare altro che invitarla a vedere una partita, tanto sono complesse da raccontare». Ora quella complessità si può stemperare: l'International Cricket Council ha messo gli Stati Uniti nella lista delle priorità, la popolazione indoamericana è cresciuta del 50% durante gli anni '10 di questo secolo e ammonta oggi a circa 5 milioni di persone; i bengalesi e pakistano-americani sono un altro milione, insomma la base c'è. La storia recente vede la nascita della Major League Cricket nel 2023, la Coppa del Mondo T20 ospitata negli Usa nel 2024, il già citato riconoscimento olimpico con l'ingresso del cricket tra gli sport di Los Angeles 2028.

1980

Nasce la prima vera struttura organizzativa italiana.



1995

Riconoscimento della Federazione Internazionale.

1997

Il Coni riconosce ufficialmente il cricket.

**Anni
2000**

L'immigrazione indo-asiatica cambia i connotati dello sport.

2025

La Nazionale Italiana si qualifica per la prima volta a un Mondiale, che si terrà nel 2026.



2028

Il cricket torna sport olimpico. L'Italia si prepara.

FREE TIME

go della Manica), tutte squadre con una tradizione forte. Il Mondiale si giocherà tra febbraio e marzo 2026 in India e in Sri Lanka, dove il cricket è sport nazionale. Il cricket è, infatti, una lingua che mette d'accordo indiani, pachistani, bengalesi e cingalesi. Comunità divise da guerre, lingue e religioni, ma unite da una palla rossa, una mazza piatta e un campo di gioco ovale.

Intanto, Monfalcone, Brescia, Pioltello e Latina sono luoghi dove la domenica spuntano partite spontanee, mentre a livello ufficiale lo sport cresce e comincia a farsi vedere nelle competizioni che contano.

Il cricket degli immigrati e dei nuovi italiani è solo l'ultima delle personalità che questo sport ha assunto negli ultimi anni. Arriva in Italia prima del Novecento, nel pieno fermento postunitario. «Intorno al 1890», racconta Simone Gambino, presidente onorario della Federazione Cricket Italiana, «gli inglesi, che portano capitali e introducono tecnici nel triangolo industriale del Nord-Ovest, importano anche le loro passioni: calcio e cricket». Torino, Milano, Genova. Il cricket nasce come passatempo da club, *our thing*, come dicevano gli inglesi. Un'attività riservata, elitaria, identitaria. Così rimane per un po', ma quando il fascismo, anni dopo, impone il "gioco degli italiani", lo sport del Commonwealth viene travolto. Il calcio sopravvive perché si adatta e perché è entrato nel Dna del Paese, il cricket no. Resta confinato ai collegi religiosi di Roma o ai giardini della borghesia anglofila. Solo nel Dopoguerra, grazie alla presenza in Italia di organizzazioni come la Fao, di ambasciate e di famiglie miste, rinasce timidamente. Però, per ricominciare davvero serve tempo.

Il cricket italiano rinasce negli anni '80, quando un gruppo di giovani – perlopiù italiani tornati dalle estati-studio in Inghilterra – fonda la Federazione. «Nel 1986 ero presidente, abbiamo resistito fino al 1997, quando finalmente il Coni ci ha riconosciuti ufficialmente», racconta Gambino. Nel frattempo, però, l'Italia stava cambiando. Lentamente, ma con decisione. E il cricket trovava nuovi interpreti. «Lo switch vero avviene negli anni '90», continua il nostro interlocutore. Mentre la prima generazione di fondatori italiani si fa da parte per sopraggiunti limiti di età, arriva l'immigrazione dal subcontinente indiano: Sri Lanka, Pakistan, India, Bangladesh. «I pakistani si stabiliscono al Nord, in particolare a Brescia e nella zona industriale lombarda. I sikh indiani, forti nell'agricoltura e come operatori

**IN ITALIA
OGGI IL CRICKET
VEDE COMUNITÀ
DIVERSE CHE
SI ALLENANO,
SI SFIDANO,
SI UNISCONO**



N. 10 OTTOBRE 2025



© Getty Images (6)

negli allevamenti, trovano spazio anche nell'Agro Pontino. I bengalesi si concentrano nei porti: Monfalcone, Genova, Falconara. E ovunque portano il cricket».

Oggi il cricket italiano è questo: comunità diverse che si allenano, si sfidano, si uniscono. Spesso le squadre sono monoetniche, ma il campo diventa quasi una patria comune. Sotto la guida dell'attuale presidente Maria Lorena Haz Paz, la Federazione Cricket Italiana conta oggi 4.755 tesserati. «Il profilo del giocatore tipo è giovane, spesso proveniente da comunità con forte tradizione cricketistica, ma stiamo coinvolgendo sempre più italiani nati e cresciuti qui», spiega la Federazione. «Stiamo registrando un notevole aumento dell'interesse anche in Italia. Questo si riflette sia nella nascita di nuovi club su tutto il territorio nazionale, sia nell'aumento dell'attenzione mediatica e istituzionale verso questo sport. È un momento molto positivo, che stiamo cercando di accompagnare con una pianificazione solida». Dopo le qualificazioni ai Mondiali c'è un obiettivo ancora più ambizioso: le Olimpiadi del 2028, quando il cricket tornerà tra gli sport a cinque cerchi.

Limiti strutturali a parte, la crescita c'è. E, tornando in Italia, la Federazione punta moltissimo sull'appuntamento olimpico. Con un sogno. Che un giorno, magari, un ragazzo nato a Pioltello o a Roma possa sfidare l'India. ▲

Come si gioca? le regole in poche parole

Nell'era della soglia dell'attenzione ridotta ai 7 secondi di un reel, il limite principale del cricket resta la complessità del gioco e la sua lunghezza. La durata dei match, infatti, cambia a seconda della formula, e può andare da qualche ora a diversi giorni. Piuttosto complesso il meccanismo di gioco: volendo azzardare una sintesi estrema, ci si può basare su quella scritta da Giacomo Fasola, Ilario Lombardo e Francesco Moscatelli nel libro *Italian Cricket Club - Il gioco dei nuovi italiani* (add editore). I giocatori in campo sono 11, come nel calcio, ma le similitudini tra i due sport finiscono qui (la vera somiglianza è con il baseball, del quale il cricket è l'antenato). Le due squadre si alternano alla battuta e al lancio. Per fare punti, in ricezione, bisogna colpire la pallina con la mazza e spedirla fuori dal campo, oppure correre finché gli avversari non l'hanno recuperata. L'obiettivo della squadra che lancia è, naturalmente, eliminare i battitori, principalmente in due modi: colpendo il wicket (i tre paletti infilati nel terreno, dietro al battitore) oppure afferrando al volo la pallina.

FREE TIME

N. 10 OTTOBRE 2025

85